BAL KHABRA

COLLIDE

Rizzoli

Rizzoli | ARGENTOVIVO

BAL KHABRA

COLLIDE

Traduzione di
Valentina Zaffagnini

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2023 Bal Khabra
© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Illustrazione di copertina Leni Kauffman www.lenikauffman.com

Pubblicato in accordo con l'autrice,
rappresentata da Sandra Dijkstra Literary Agency
e da The Italian Literary Agency.

Tutti i diritti riservati, incluso il diritto di riproduzione
parziale o totale e in qualsiasi forma.

Titolo originale: COLLIDE

ISBN: 978-88-17-18814-2

Prima edizione ARGENTOVIVO: maggio 2024

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

PLAYLIST

Sunflower | Post Malone ft. Swae Lee
Pretty boy | The Neighbourhood
Self care | Mac Miller
Daddy issues | The Neighbourhood
Lavender haze | Taylor Swift
Come through and chill | Miguel ft. J. Cole. Salaam Remi
Boyfriend | Ariana Grande ft. Social House
Tennessee whiskey | Saltwater Saddles
If you let me | Sinéad Harnett ft. GRADES
Wild horse | Darci
I wanna be yours | Arctic Monkeys
Too far close | Chase Shakur
I want it all | COIN
Gilded lily | Cults
Change | Arin Ray ft. Kehlani
Body language | Big Sean ft. Ty Dolla $ign, Jhené Aiko
Sunsetz | Cigarettes After Sex
Yellow | Coldplay
She's mine pt. 1 | J.Cole
Snooze | SZA

Alle ragazze che amano l'hockey, soprattutto su carta.

1 | SUMMER

Mi sta puntando una pistola alla tempia.

In senso metaforico, almeno.

L'arma in questione: l'hockey. La donna che la sta impugnando: Laura Langston, dottoressa di ricerca.

«Hockey?» ripeto. «Vuole che scriva un saggio sull'hockey per la mia domanda di ammissione al dottorato?»

La Langston è la mia tutor da un anno, ma ho lavorato sotto la sua ala da quando ho cominciato a frequentare la Dalton. Lei incarna tutto ciò che vorrei essere e conosco a memoria ogni singolo articolo scientifico che ha scritto. È un po' la mia *celebrity crush*, ma in versione nerd.

Almeno, lo è stata finché non l'ho conosciuta.

Quando dicono che non bisognerebbe mai incontrare i propri eroi, parlano di sicuro di Laura Langston. È l'equivalente umano di uno sciame di vespe molto incazzato. Tanti professori trattano i loro studenti come pezze da piedi, e si ritengono in diritto di vessarli in virtù del loro bel pezzo di carta, però la Langston è di un altro livello. Il suo talento è innegabile, ma ha un modo di fare supponente e sprezzante, e tende a ostacolarti di proposito quando sa che hai bisogno del suo aiuto.

Quindi, perché cavolo l'ho scelta come tutor? Perché i suoi studenti hanno una probabilità altissima di essere ammessi al prestigioso master della Dalton, ed è un fatto impossibile da ignorare. È il corso più famoso di tutto il Nord America e gli studenti da lei seguiti hanno la certezza di essere ammessi. Per non parlare del fatto che è sempre lei a scegliere il candidato più idoneo per il "co-op": un corso competitivo che permette a uno studente del nostro gruppo di lavorare con la nazionale olimpica. È il mio sogno da quando avevo otto anni, quindi sono intenzionata a sopportare il suo mostruoso regime dittatoriale se significa che potrò mettere le mani sul mio diploma di master in Psicologia dello sport.

«Devi cominciare a usare le risorse che hai a disposizione a tuo vantaggio, Summer.» La Langston mi studia da sopra gli occhiali. «Lo so che detesti l'hockey, ma questa è la tua ultima possibilità di presentare una domanda ineccepibile.»

La parola *detesti* le è sfuggita di bocca come se la mia avversione per quello sport fosse inventata di sana pianta. Considerato il fatto che è una delle poche persone che sa perché mi tengo alla larga dal ghiaccio, e dagli uomini altrettanto gelidi che ci pattinano sopra, è un miracolo se mantengo la calma. Sbattermi in pista, nel bel mezzo del cerchio blu, con una ricerca sul campo dalla quale dipende il mio futuro è pura malvagità. Una cattiveria che soltanto la professoressa Langston e il suo cuore liquefatto sono in grado di architettare.

«Ma perché proprio l'hockey? Sceglierò il calcio. Il basket. Persino il curling. Non mi importa.» Sempre ammesso che la Dalton abbia una squadra di curling.

«Esatto. Non ti importa. Devi fare qualcosa di cui ti importi, qualcosa che non ti sia indifferente. Per questo ho scelto l'hockey.»

Ha ragione, ed è una cosa che non sopporto. Al netto della sua natura malvagia, è una donna intelligente. Se ha un dottorato di ricerca ci sarà un motivo, ma essere una sua studentessa è un'arma a doppio taglio.

«Ma…»

Alza una mano. «Non approverò nient'altro. Se non fai come ti dico, perderai il tuo posto. A te la scelta.»

È come se l'universo mi avesse mandato il suo personale '*Fanculo* nelle sembianze di una docente. Anni in cui mi sono fatta un mazzo così per farmi dire che la mia salvezza è l'hockey. Che beffa. Stringendo i pugni, soffoco l'impulso di mettermi a gridare. «Non la definirei una scelta, prof.»

«Se non sei in grado di affrontare la sfida, vuol dire che ho sopravvalutato il tuo potenziale, Summer.» Il suo tono di voce diventa sempre più tagliente. «Ho quattro studenti che sarebbero disposti a uccidere per prendere il tuo posto, ma ho preso te sotto la mia ala. Non farmene pentire.»

Non è andata proprio così. Ho una media di 4,2 e referenze da urlo. Per non parlare del difficilissimo esame che lei aveva inserito l'anno scorso per selezionare gli studenti migliori; quella settimana avevo avuto un'intossicazione alimentare causata dalla mensa del campus, ma mi ero comunque trascinata all'esame e avevo surclassato tutti gli altri studenti. Chiunque voglia prendere il mio posto dovrà passare sul mio cadavere.

«Capisco cosa vuole dire, ma come sa non sono un'amante dell'hockey. Per una buona ragione, aggiungo, quindi